

# **“Un piano d'emergenza in caso di guasti idrici”: le richieste del Forum per l'Acqua Pubblica**

Investire sul riuso delle acque dell'Anapo, come reale alternativa all'emungimento dai pozzi di contrada Dammusi, ad oggi fortemente salinizzati; implementare un portale ufficiale che includa non solo gli atti amministrativi, ma anche un sistema pubblico di tracciamento dei reclami legati al servizio idrico e creare subito un piano di emergenza per supportare anziani e soggetti fragili in caso di disservizi di media e lunga durata. Sono le richieste avanzate da una delegazione del Forum Provinciale per l'Acqua Pubblica che, dopo il sit-in di questa mattina in piazza Archimede, è stata ricevuta dal prefetto Chiara Armenia, che ha assicurato il massimo impegno nel vigilare attentamente sul passaggio di gestione del servizio da Siam ad Aretusacque e nel rappresentare il bisogno di efficientamento del servizio, garantendo un canale di dialogo costante e la propria disponibilità ad eventuali successivi interventi. L'incontro racconta il portavoce del Forum, Alessandro Acquaviva- si è svolto in un clima di grande disponibilità e sensibilità da parte della rappresentante del Governo rispetto alla complessa problematica del servizio idrico cittadino. La Prefetta ha fornito importanti rassicurazioni confermando che non ci saranno ulteriori proroghe e che il nuovo gestore è già stato formalmente invitato a pianificare con urgenza gli interventi necessari. L'obiettivo prioritario è quello di evitare, o quantomeno ridurre drasticamente, il rischio di nuove emergenze idriche in città. Nel corso del colloquio, la delegazione del Forum ha espresso le proprie priorità, chiedendo alla Prefetta di farsi garante e sollecitare il

nuovo gestore sui punti cruciali posti in evidenza”

---

## **Esami di Maturità al via con la prima prova. Come è andata? Parola agli studenti siracusani...**

Prima prova scritta questa mattina per quasi 3 mila e 400 studenti siracusani alle prese con l'Esame di Maturità. Oggi, lo scritto di Italiano, uguale per tutte le scuole italiane e per tutti gli indirizzi di studio. Dopo le forti emozioni di ieri sera, quando in molti istituti della provincia risuonavano le note di "Notte prima degli esami", ormai un vero e proprio inno per i maturandi, abbracciati in un unico cerchio, alle 8:30 il suono della campanella ha spinto tutti alla concentrazione. Le sette tracce hanno consentito agli studenti di scegliere l'ambito all'interno del quale pensavano di muoversi con maggiore disinvoltura. Sorpresa per alcune proposte, prima fra tutte quella su Pavese, ma alla fine, ora dopo ora, la tensione si è sciolta. E all'uscita da scuola, quando i volti erano ormai distesi, abbiamo raccolto le loro impressioni a caldo. Domani, la prova d'indirizzo ed infine, per gli indirizzi con percorsi internazionali, l'EsaBac, poi si va agli orali, ultimo passaggio prima dell'inizio di un'altra parte della storia, per ciascuno, la propria.

---

# **Scontro sui fondi per le reti idriche, Italia replica a Cannata: “Non occasione persa, mancavano i requisiti”**

“La mancata partecipazione del territorio siracusano al bando nazionale SFNIISSI (Strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico) ha delle spiegazioni tecniche, non è un’occasione persa”. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia replica così alle accuse mosse dal deputato Luca Cannata di Fratelli d’Italia, che ha puntato l’indice contro l’Ati per non aver tentato di accedere alle risorse messe a disposizione. “Il dibattito va riportato sul piano dei fatti- chiarisce il primo cittadino- e delle norme che disciplinavano l’accesso alla misura. L’ATI Siracusa condivide pienamente l’esigenza di utilizzare ogni opportunità di finanziamento utile a migliorare il servizio idrico e le infrastrutture del territorio. Proprio per questo motivo appare singolare che si parli di “occasione persa” senza verificare preliminarmente se esistessero le condizioni necessarie per partecipare”.

Italia fa notare che il bando non era una misura aperta indistintamente a tutti i gestori e a tutti i territori. “L’accesso era subordinato al possesso di specifici requisiti di ammissibilità (alcuni anche di carattere tecnico che non potevamo avere) previsti dall’Avviso ministeriale, tra cui: la disponibilità di interventi già inseriti negli strumenti di programmazione nazionale individuati dalla normativa di riferimento; la presenza di progettazioni conformi alle prescrizioni dell’Avviso; la capacità di garantire il previsto cofinanziamento. □Le verifiche effettuate hanno evidenziato l’assenza di tali presupposti”. Il sindaco definisce “improprio sostenere che il territorio abbia rinunciato a una

opportunità o che qualcuno abbia deciso di non partecipare. La questione è molto più semplice-ribadisce- la partecipazione era subordinata al possesso di requisiti oggettivi che non risultavano sussistenti”.

Altro chiarimento riguarda il soggetto beneficiario. “Non era l’Ati- specifica il primo cittadino di Siracusa- né era soggetto legittimato a sostituirsi ai partecipanti nella predisposizione delle candidature. Il ruolo attribuito all’ATI dall’Avviso era limitato alle competenze specificamente previste dalla normativa e non comprendeva la possibilità di superare o derogare ai requisiti richiesti dal bando. Quando il quadro normativo attribuisce all’Assemblea Territoriale Idrica un ruolo diretto nelle procedure di finanziamento, il territorio è stato in grado di ottenere risultati concreti. Nel bando FESR Sicilia 2021-2027 dedicato al settore idrico, l’ATI ha supportato i Comuni nella predisposizione delle candidature e nella trasmissione della documentazione richiesta. Su nove progetti presentati dalla provincia di Siracusa, due sono stati finanziati, nei Comuni di Noto e Sortino, per circa quattro milioni di euro complessivi, mentre altri tre sono risultati ammissibili pur non rientrando tra quelli finanziati per insufficienza delle risorse disponibili”.Italia spiega che tali numeri “dimostrano come il territorio partecipi attivamente ai programmi di investimento quando ricorrono le condizioni previste dai bandi e come l’ATI svolga con responsabilità il proprio ruolo di coordinamento e supporto ai Comuni. Le infrastrutture idriche -garantisce- rappresentano una priorità assoluta per il territorio provinciale e meritano confronti seri, fondati su dati, norme e fatti verificabili, non su ricostruzioni che rischiano di generare nell’opinione pubblica convinzioni -conclude Italia- non corrispondenti alla realtà delle procedure amministrative.”

---

# **Miasmi nel Siracusano, Schifani garantisce attenzione: “Interventi a tutela della salute”**

Una relazione sulla scrivania del presidente della Regione Renato Schifani entro il pomeriggio di oggi. Conterrà i risultati dei monitoraggi effettuati e delle attività svolte per venire a capo della questione miasmi, che da giorni vengono avvertiti nei comuni della zona industriale di Siracusa. Molestie olfattive delle quali si discuterà domani nel corso di un vertice convocato dal prefetto Chiara Armenia. «Seguo personalmente e con grande attenzione quanto sta accadendo nel territorio del polo petrolchimico siracusano - spiega Schifani. Sono in contatto costante con il direttore dell'Arpa Sicilia, Vincenzo Infantino, che è presente sul posto da giorni per condurre tutte le verifiche tecniche necessarie e valutare ogni profilo di rischio per la salute dei cittadini».

Il presidente della Regione assicura che è in corso un lavoro “in stretto raccordo con le amministrazioni locali – aggiunge il presidente – ed entro questa sera riceverò da Arpa una relazione completa sulle attività svolte e sui risultati dei monitoraggi effettuati. Domani si terrà una riunione in Prefettura per definire, insieme a tutte le autorità competenti, le misure da adottare nell'immediato. I cittadini che da anni convivono con questo carico ambientale meritano risposte concrete e tempestive. Voglio che sappiano che il mio governo è al loro fianco e che metteremo in campo ogni intervento necessario per tutelarne la salute e garantire condizioni di vita migliori».

---

# **Parco degli Iblei, Auteri critico con l'assessore Savarino: "Ignora la volontà dei territori"**

“La maggioranza alla Regione, almeno per quanto mi riguarda e per quanto emerso dal confronto con molti parlamentari del centrodestra non condivide l’idea di un Parco Nazionale degli Iblei calato dall’alto”. Chiara la posizione espressa dal deputato regionale Carlo Auteri della Dc, che si inserisce con toni duri nell’ambito del dibattito scaturito dalla sentenza del Tar che intima alla Regione di dar seguito all’istituzione ufficiale del parco. Auteri ritiene che l’assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino abbia assunto sul tema una posizione che “rischia di mettere in difficoltà il governo regionale, il presidente Schifani e la stessa maggioranza di centrodestra”. Il parlamentare precisa quale sarebbe l’orientamento prevalente all’interno della coalizione di governo. «Non siamo contro la tutela ambientale-assicura- ma siamo contro uno strumento che rischia di ingessare aziende agricole, allevatori, imprese e comunità locali». Centrale sarebbe, nella prospettiva illustrata da Auteri, il lavoro portato avanti negli ultimi anni dai sindaci dell’area montana, con un riferimento esplicito ai Comuni di Buccheri e Ferla. «Dal 2022 i sindaci hanno avanzato osservazioni, proposte e richieste precise», ha dichiarato Auteri, sottolineando come si tratti di un lavoro «serio, tecnico, documentato, non per cancellare il Parco ma per modificarne la perimetrazione e renderlo compatibile con la vita reale dei territori». Le istanze dei Comuni, secondo il parlamentare, non possono essere liquidate: «Quelle richieste non possono

essere archiviate come fastidi burocratici. Sono la voce delle comunità, delle imprese agricole e di chi vive quotidianamente quelle aree». Secondo Auteri, l'assessore Savarino avrebbe gestito la questione in modo tecnico-amministrativo senza aprire un confronto politico interno alla maggioranza, in particolare dopo la sentenza del Tar. «Savarino è assessore di questo governo», ha affermato il deputato. «Non può scrivere al presidente della Regione come se la politica non esistesse e come se la volontà dei territori e dei parlamentari di maggioranza fosse irrilevante. Se pensa di procedere senza rispettare questo percorso di ascolto, allora si assumerà la responsabilità politica di portare questa frattura dentro il governo e dentro l'Aula». Sul piano delle azioni concrete, Auteri annuncia che chiederà un intervento immediato del governo regionale e che presenterà un'interrogazione per «fare chiarezza su una vicenda che non può essere gestita nelle stanze degli assessorati ignorando sindaci, Liberi Consorzi, aziende agricole e rappresentanti del territorio». Il parlamentare ha inoltre indicato una strada specifica: «La Regione deve assumere una posizione politica netta e deve valutare ogni strada utile, compreso il ricorso al Cga, per impedire che si consumi questo scempio istituzionale e territoriale». «Tutti vogliamo tutelare gli Iblei-conclude-Ma tutelare non significa bloccare, vietare, comprimere e condannare alla chiusura chi in quei territori ha investito e lavora rispettando le regole».

---

**Illuminazione pubblica,  
lavori in via Panico e in via**

# **Teti: cambia la viabilità**

Si concluderanno il 26 giugno prossimo i lavori di realizzazione e completamento dell'illuminazione pubblica in via Giuseppe Panico e in via Teti a Fontane Bianche.

Per tutto il periodo, nel primo caso sarà vietata la sosta nei tratti man mano interessati dalle opere mentre in via Teti sarà proibito il transito dei mezzi nel tratto compreso tra via della Madonna e via Eumenidi. Il divieto sarà in vigore dalle ore 7,30 alle 17,30 e comunque non interesserà il traffico locale.

L'ordinanza, emessa dal settore Mobilità e trasporti, dà alla Polizia municipale la possibilità di modificare la circolazione se le circostanze lo rendessero necessario.

---

# **Accessi al mare, Scimonelli: "Paradosso in aula, l'assessore vota la mozione sulle mancanze del suo ufficio"**

"Quanto accaduto oggi in Consiglio Comunale durante la discussione della mozione presentata dal Pd finalizzata a garantire la piena fruibilità degli accessi al mare rappresenta una delle pagine più imbarazzanti di questa amministrazione". Così il consigliere Ivan Scimonelli, capogruppo di "Insieme" commenta uno dei passaggi consumati stamattina durante la seduta convocata dal presidente Alessandro Di Mauro. "Dopo diversi interventi da parte di

numerosi consiglieri di minoranza, domande e quesiti- dichiara Scimonelli- ci saremmo aspettati finalmente delle risposte chiare da parte dell'Amministrazione comunale. Invece abbiamo assistito all'ennesimo esercizio di silenzio istituzionale". Indice puntato contro l'assessore alla Risorsa Mare, Giuseppe Casella che "chiamato direttamente a rispondere sulle criticità evidenziate e sulle iniziative intraprese per garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente e in sicurezza al mare, ha scelto deliberatamente di non fornire alcuna risposta alle domande poste in aula. Tra le domande la situazione di diverse strade sbarrate, solarium "con catene" e accesso non consentito al mare, spiagge inaccessibili, varchi dimenticati". Scimonelli lo reputa "un comportamento grave, che dimostra non soltanto l'assenza di una visione e di una programmazione sul tema, ma anche una preoccupante mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale e della cittadinanza. Il paradosso -aggiunge- è stato raggiunto quando l'assessore Giuseppe Casella ha votato favorevolmente la mozione. Un voto che certifica, nei fatti, la fondatezza delle criticità denunciate e che assume il sapore di una vera e propria ammissione di inoperatività. Se infatti si ritiene necessario approvare una mozione che chiede interventi urgenti e azioni che rientrano già nelle competenze dell'assessorato, allora si sta implicitamente riconoscendo che tali attività non sono state svolte". Infine una considerazione. "È difficile ricordare -conclude Scimonelli- un precedente in cui un assessore abbia votato un atto che denuncia proprio le mancanze dell'ufficio politico che rappresenta".

---

**Medici, accordo con la**

# **Regione: no a sanzioni se si supera il budget trimestrale**

Intesa raggiunta sulla gestione della spesa farmaceutica territoriale in Sicilia. Dopo il tavolo tecnico aperto nelle scorse settimane, l'Assessorato regionale alla Salute con le ASP e la Federazione dei medici di medicina generale, hanno individuato un accordo che ha condotto l'assessore Marcello Caruso alla firma di un nuovo decreto assessoriale che ridefinisce i criteri applicativi del provvedimento del 30 marzo scorso. Il nuovo decreto stabilisce che il superamento dei tetti di budget trimestrale non comporterà automaticamente sanzioni a carico dei medici di base: l'intervento correttivo sarà attivato esclusivamente nei casi di uso inappropriato delle prescrizioni, tutelando così sia la continuità assistenziale per i pazienti sia la libertà clinica dei professionisti. «Questo risultato dimostra come la nostra amministrazione sappia ascoltare le istanze del territorio e tradurle in scelte concrete – dice il presidente della Regione Renato Schifani – La tutela della salute dei cittadini siciliani, a partire dai più fragili, resta la nostra priorità assoluta. Razionalizzare la spesa pubblica è un dovere, ma non può mai avvenire a scapito dell'assistenza». «Con questo provvedimento – aggiunge l'assessore Caruso- garantiamo i trattamenti necessari, con particolare attenzione alle patologie croniche e ai pazienti più fragili, introducendo criteri selettivi che puntano sull'appropriatezza prescrittiva anziché sul semplice contenimento numerico. Ringrazio i medici di medicina generale per il prezioso contributo, siamo riusciti a trovare una soluzione equilibrata che orienta la spesa farmaceutica nella direzione indicata dai parametri nazionali ma a tutela del diritto alle cure di ogni siciliano». Il nuovo decreto sulle soglie prescrittive sarà pubblicato sulla Gurs la prossima settimana.

---

# **Ritrovata la donna scomparsa ad Avola: rintracciata nei pressi di via Siracusa**

Ritrovata la donna di Avola che da questa mattina non dava notizie di sé. A rintracciare Giuseppina sono stati gli uomini del Commissariato di Avola coordinati dal Dirigente del Commissariato, Roberta Corsaro contestualmente all'attivazione del Piano Provinciale per la Ricerca di Persone Scomparse da parte della Prefettura. Gli agenti hanno scandagliato ogni telecamera presente in zona e ricostruito il percorso della 69enne uscita da casa questa mattina e per la quale era stato lanciato dalla questura anche un appello attraverso i social. La donna è stata rintracciata in un terreno incolto tra via Siracusa e via Falcone in buone condizioni generali. Dopo un opportuno controllo medico verrà affidata ai suoi familiari, che tirano un sospiro di sollievo dopo ore di apprensione.

---

# **Miasmi, Europa Verde: “Tornare alle misure proposte dal Piano Regionale per la Tutela Ambientale”**

“Presenza costante, nell'aria siracusana, di idrocarburi non metanici, benzene, solfuro di idrogeno. Una cappa, invisibile

ma presente". Il coportavoce provinciale di Europa Verde Siracusa – Alleanza Verdi e Sinistra (AVS), Salvo La Delfa mette in evidenza i dati che emergono dai rilevamenti Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, partendo dagli episodi di miasmi segnalati "con una frequenza sempre più ravvicinata dai cittadini attraverso l'app Nose. Si registrano casi di aria irrespirabile- spiega La Delfa – e di cattiva qualità dell'aria, con quel caratteristico odore di uova marce o di idrocarburi". Secondo il coportavoce della forza politica ambientalista, "il problema è reale e purtroppo per ogni evento si reitera un teatrino ormai diventato prassi. Alcuni sindaci convocano riunioni con Arpa e responsabili delle aziende. Ma a parlare chiaro sono i dati. Le prescrizioni dei riesami delle AIA nazionali e le azioni messe in campo in questi anni-ricorda La Delfa- non hanno permesso di evitare che i miasmi industriali nauseabondi continuassero a diffondersi nella troposfera del nostro territorio. È un dato di fatto per il quale non si può non concordare. Non si può, come spesso accade, affermare che l'aria che respiriamo a Siracusa è aria pulita solamente perché gli NOX e gli SOx sono ormai sotto controllo e non intervenire in maniera efficace per l'abbassamento delle quantità di sostanze odorigene". L'esponente di Europa Verde suggerisce la soluzione: " ritornare a discutere sull'applicazione delle misure proposte nel 2018 dal Piano regionale di tutela della qualità dell'aria contro cui le aziende del petrolchimico si opposero rivolgendosi al TAR, con il supporto di studi legali di primissimo ordine. Quella formulazione del Piano aveva per la prima volta proposto, in maniera innovativa, delle azioni correttive che avrebbero dato sicuramente i loro frutti se fossero state applicate e se le aziende del petrolchimico non avessero posto una ferrea resistenza". La Delfa entra poi in altri dettagli tecnici. "L'applicazione dei limiti inferiori delle BAT, la fissazione dei valori limite di emissioni per il benzene e l'idrogeno solforato, l'obbligo per le aziende di installazione di sistemi perimetrali ottico spettrali per il monitoraggio della

qualità dell'aria, l'introduzione nella normativa regionale di valori limiti per le concentrazioni medie orarie per il benzene- dice- e nelle aree industriali, di valori limite per i composti responsabili di disturbi olfattivi quali idrocarburi non metanici e idrogeno solforato, l'implementazione della speciazione chimico fisica del particolato, solo per fare qualche esempio, se non fossero state oggetto di ricorso da parte delle aziende del petrolchimico e fossero state accettate, avrebbero sicuramente permesso un miglioramento della qualità dell'aria e della vita dei cittadini siracusani, priolesi, melillesi, augustani. Misure (M2, da M16 a M22, M24 e M25) – conclude il coportavoce di Europa Verde Siracusa – che sono state tutte stralciate dal Piano ma che avrebbero inciso positivamente sulla qualità della nostra aria”.